

tornasseno via, et venendo per persona amicha al re li alderiano, et pessimamente sono partiti. *Item*, mandoe li capitoli tradoti parola per parola, con la continentia di capitoli abuti in comissione, et si non sono simili se contenerà insumma quelli, et non sono sottoscritti; li qual capitoli saranno posti qui avanti.

*Ancora li ditti pur a di 4, hore 24.* Come a di do receveteno lettere nostre de 19, che li cometenno debi ringraziar et alegrarsi con la maestà dil re et li altri, et l' hanno fato subito, et il re li disse molte parole et che si volea in tutto confirmar con la Signoria, et li piaceva de le alegreze et feste fate et lui farà il simile, et fu posto hordine publicarla a di 25 di questo el di di nostra Dona in forma general, *videlicet*, lo exordio con li do primi capitoli. *Item*, si hanno *etiam* alegrato con li consejeri regii, et il cardinal Roham ringratia la Signoria. Et eri volseno far il simile con la raina, non poteno per esser indisposta, si giudicha sia graveda. Monsignor di Ligni li è sta molto grate le parole li disseno, et referisse gracie, et manda una sua lettera a la Signoria in risposta, scritta in latino. *Item*, hanno nova per lettere di sguizari come la liga grisa et la grande hanno passato il Ren, preso uno bastion et amazati tutti e tolto alcuni lochi de l' imperio. Poi scrissero in zifra che il cardinal Roham li disse: al presente è tempo di principiar l'impresa hessendo il re di romani occupato con sguizari. El re à comesso le sue artilarie è a Cegli in Savoja mia 8 di Aste, zoè boche 130, siano condute in Aste. Et il Cardinal *Vincula* li ha ditto il re ha ordinato zente per Aste, è provisto di danari, *tamen* non vol principiar fino al mexe di marzo, perchè a quel tempo si fa la ordinanza, et vol esser a Lion, vol star li a Bles do mexi poi andar verso Lion *recto itinere*. Et ditto cardinal ringracia la Signoria di la lettera, et dice vol far altro per quella et manda risposta di essa lettera, et voria che a domino Alovio Cypico, episcopo di Famagosta suo, li fusse dà per la Signoria la riserva dil vescoado di Trevixo; et si parte fin 10 zorni, va in Avignon al suo episcopato. *Item*, li oratori di Savoja sono venuti, li visiterano, et il ducha di Lorena era venuto li questi zorni; lo erano andà a visitar: ringracia la Signoria, dice desidera far cosa grata et mostrar l' amor porta etc. *Item*, si va drio le pratiche dil matrimonio con il ducha di Valentinoes et il Ferier episcopo di Melfe orator pontificio; et ditto ducha à poca reputation in corte: dimandano licentia di repatriar. *Item post scripta*, par il cardinal *Vincula* li habi ditto haver da suo fratello prefetto voria venir a stipendio nostro e lo ricomanda.

*Dil cardinal San Piero ad Vincula a la Signoria nostra latina, data a di 4 a Bles.* Dice *Nova quæ veteribus super adere vincula vinculis*. Ringratia la Signoria di la lettera, si oferisse, desidera suo fratello prefetto si conzi a nostro stipendio, saranno uno *in voce* ma do *in re* etc. La copia di la qual sarà posta più avanti.

*Da Turim dil secretario, di 9.* Come il ducha 206 di Savoja havia mandato a dir a li consejeri et thesorier andasseno in Genova da lui, et eussi si parteno; et il thesorier anderà fato pasqua, el qual li à mostrà una lettera di avisi de' sguizari: il sumario sarà sotoposto. Et poi erano stati in varii coloqui: dice consejerà il suo ducha stagi ben con il roy et con li vicini, si duol di le cosse va a torno al re, di monsignor di la Zambra et domino Claudio de Hais, che dice: chi confortava il roy a venir in Italia et chi non, et crede lui non verà ma mandarà capitano. Et esso thesorier disse il papa doveria conzar queste cosse de Italia, ma che atendea a far grande il fiol, et seguirà il matrimonio, et se Italia fusse unida la Signoria non doveva far venir franzesi in Italia havendoli scaziati; et lui secretario rispose in justification nostra. Poi disse la Signoria volea Pisa; rispose la Signoria non vol Pisa per si, conclude la liga no è sta grata de li. Poi li disse si el ducha de Milan si havesse contentà dil suo, *videlicet* esser governador dil stato di Milan, non haria messo tanto fuogo et fiamma in Italia; laudò poi la Signoria e vuol dir al suo signor si conservi in benevolentia.

*Avisi abuti da Geneva.* Che li tre stadi faù a Salins, zoè prelati baroni et populo, haveano trovato franchi 3500 per pagar le zente d'arme et vadino in Valdres, et che Lodovico de Valdres è capo, *tamen* non vano, ma anderano a Milan a servicii dil ducha in loco di andar in Valdres. Et dice che sguizari hanno passato il Ren, et hanno recuperà terra et preso 450 presoni, et fato tajar lo capo a uno capetanio chiamato Vulfurt, et preso uno altro; et che l' inguinesi in una vale preseno una vacha et adornola a modo una dona, et mandò a dir a' sguizari venite vilani conducete lo sposo perchè vedete la sposa: la sera sguizari li asaltò et ne amazò 300. Et che il retor di Berna dice ditti sguizari colligati di la liga grisa sono in campo 36 milia homini, et hanno preso tre stendardi di Ulmo di Ravisburg et di l' abate de Languesus, et è sta gran danno; et che lo conte di Vertimberg dovea venir in l'horo ajuto con 1000 cavalli; et lo episcopo di Costanza con salvo conduto è stato in campo de' sguizari per trattar pace, et nulla ha potuto far. Il re di romani è